

Istat

Dinamica positiva della produzione, ma cala la fiducia



Industria. Fatturati ai massimi nel mese di marzo

Industria, fatturato record a marzo: il più alto dal 2000

Il dato incorpora l'aumento sostenuto dei prezzi Moody's taglia le stime del Pil italiano per il 2022

ROMA. Aumenta il fatturato dell'industria a marzo raggiungendo il livello più alto dal gennaio 2000, inizio delle serie storiche, e la fiducia di consumatori e imprese, ma Moody's taglia le stime sul Pil italiano nel 2022 a causa di un'inflazione più alta trainata dai prezzi dell'energia e dell'attesa di uno shock sui redditi. Con la guerra in corso e le tensioni per l'energia c'è ancora grande incertezza ma alcuni settori sono ripartiti a cominciare dal turismo che ha ripreso a popolare le città.

L'outlook di Moody's. «Per l'Italia - afferma Moody's nel suo Global Outlook di maggio - abbiamo rivisto al ribasso le nostre stime di crescita nel 2022 al 2,3% (3,2 previsto a marzo, ndr) per riflettere un'inflazione più alta trainata dai prezzi dell'energia e un più significativo shock ai redditi. Ci aspettiamo una contrazione dei consumi privati nel trimestre in corso e un rimbalzo sotto il potenziale nella seconda parte dell'anno in quanto la compressione sul potere di acquisto delle

famiglie a causa delle elevate pressioni sui prezzi resta sostanziale. Prevediamo - scrivono ancora dell'Italia gli analisti - che la spesa in conto capitale resti il principale driver di crescita grazie al pacchetto Next Generation EU».

Istat. Secondo i dati diffusi dall'Istat il fatturato dell'industria è cresciuto a marzo al netto dei fattori stagionali del 2,4% in termini congiunturali con una dinamica positiva sia sul mercato interno (+2,6%) sia su quello estero (+1,8%) e del 21,4% in termini tendenziali sulla base dei dati corretti per gli effetti del calendario. L'andamento in valore però incorpora l'aumento sostenuto dei prezzi e se si guarda al volume il fatturato per il solo settore manifatturiero è diminuito dello 0,1% rispetto a febbraio ed è aumentato del 6,1% su marzo 2021.

Energia. Il fatturato dell'energia è aumentato del 12% su febbraio e del 61,9% su marzo 2021 mentre quello generale al netto dell'energia è aumentato dell'1,7% su febbraio e del 19,3% su marzo 2021. Su base tendenziale le variazioni sono positive per tutti i settori ad eccezione dei mezzi di trasporto (-13,9%) con il fatturato del tessile che segna un +25,3%, l'industria del legno un +38,7%, quella alimentare un +22,7%.

Il fatturato di coke e prodotti raffinati segna un +65,5% mentre la metallurgia avanza del 35,2%. Nonostante la prosecuzione della guerra cresce la fiducia dei consumatori a maggio (da 100 di aprile a 102,7) e delle imprese (da 108,4 a 110,9). L'indice per le imprese si riporta quasi ai livelli di febbraio, prima della guerra (era 111) mentre quella dei consumatori aumenta per la prima volta dopo quattro mesi di calo.

Nella manifattura l'indice di fiducia cala da 109,9 a 109,3, nelle costruzioni scende da 160,6 a 158,7 mentre nei servizi aumenta decisamente passando da 97,2 a 103,6 nei servizi di mercato e da 103,6 a 105,5 nel commercio al dettaglio. Cresce soprattutto la fiducia nei servizi turistici con un aumento di quasi 10 punti (da 114,7 ad aprile a 124,5 a maggio). Per l'Istituto di statistica «si segnala un diffuso miglioramento di tutte le componenti ad eccezione delle attese sulla situazione economica generale e dei giudizi sulla possibilità di risparmiare in futuro».

La Confcommercio segnala che la fiducia dei consumatori resta lontana dai livelli pre-Covid. «Permanendo la fase di forte incertezza che caratterizza il quadro congiunturale, condizionato dalla ripresa dell'inflazione che deprime il potere d'acquisto della ricchezza liquida e dal perdurare delle tensioni geopolitiche - sottolinea - il clima di fiducia delle famiglie resta lontano dai livelli pre-pandemia. La situazione sul versante delle imprese evidenzia un recupero dell'indice composito sui livelli di inizio 2022. //

Valsabbina, plafond da 300 milioni a sostegno delle pmi

Fintech

Siglata la nuova intesa con Opyn e Azimut: finanziate operazioni da 50mila a 1,5 milioni

BRESCIA. Un plafond di 300 milioni di euro per sostenere le piccole e medie imprese nel percorso di ripresa post pandemica e in un contesto geopolitico internazionale difficile. È il risultato dell'accordo siglato da Banca Valsabbina con Opyn (la fintech italiana che supporta le PMI nell'accesso al credito), Azimut (uno dei principali operatori indipendenti nel risparmio gestito in Europa). Dopo le cartolarizzazioni del 2020 e 2021, da 100 milioni e 200 milioni, la nuova operazione da 300 milioni vede l'ingresso di un nuovo co-arranger e senior financier, Santander Corporate & Investment Banking.

I dettagli. Le nuove risorse da 300 milioni saranno erogabili dalla piattaforma di Opyn attraverso prestiti alle Pmi della durata massima di 6 anni, con 1 anno di preammortamento e un importo variabile da 50.000 a 1.500.000 euro con garanzia fino all'80% del Fondo Centrale di Garanzia per le Pmi.

L'operazione rientra nel progetto «Slancio Italia», volto a so-

stenere l'economia reale proprio con il modello delle cartolarizzazioni, sin dall'anno della pandemia. Grazie a questo Progetto Opyn è stata in grado di sostenere oltre 1.000 piccole e medie imprese in circa 18 mesi attraverso lo strumento dei prestiti fintech. Si stima che con questa ulteriore cartolarizzazione si potranno raggiungere circa un migliaio di nuove imprese in cerca di finanziamenti. Le aziende che richiederanno il prestito saranno valutate in 24 ore sulla base dell'istruttoria condotta da Opyn attraverso l'utilizzo di algoritmi proprietari di intelligenza artificiale, con un approccio guidato dai dati e in continuo aggiornamento mediante machine learning. Al processo automatico segue poi la verifica da parte di un analista fidi: l'erogazione del finanziamento nel giro di pochi giorni lavorativi.

«Un'operazione che conferma l'impegno di Banca Valsabbina nell'offrire alle Pmi soluzioni di finanziamento basate sul fintech - spiega Hermes Bianchetti, Responsabile Divisione Business di Valsabbina - Siamo convinti dell'importanza e della necessità di iniziative del genere per continuare a sostenere il nostro tessuto produttivo, soprattutto in un contesto che vede il perdurare di una situazione di difficoltà, alimentata prima dalla pandemia e ora dalla guerra». //

Ryanair, l'8 giugno sciopero del personale navigante

Sindacato

ROMA. Sciopero nazionale dei dipendenti Ryanair il prossimo 8 giugno. Lo annunciano i sindacati. Lo sciopero di 4 ore, dalle 10 alle 14, del personale navigante dipendente della compagnia aerea Ryanair, Mal-

ta Air e della società Crewlink. A proclamare la protesta Filt Cgil e Ultrasporti: «visto il perdurare dell'impossibilità di un confronto». Tra le questioni un'arbitraria decurtazione in busta paga, a fronte di presunti ammanchi nelle vendite, il mancato pagamento delle giornate di malattia, il rifiuto a concedere giornate di congedo. //

Rinnovabili, la burocrazia ferma il 70% dei progetti

Energia

Nel 2021 programmati investimenti per 13,5 miliardi. Margini di profitto raddoppiati

ROMA. Le fonti rinnovabili in Italia sono sempre più redditizie (in un anno hanno raddoppiato i margini di profitto), e gli investimenti si moltiplicano: l'anno scorso sono aumentati in valore del 48%. Ma ancora

troppi progetti sono bloccati dalla burocrazia, ben il 70%.

È il quadro disegnato dall'Irex Annual report 2022, il rapporto annuale sulle fonti pulite in Italia, preparato dalla società di consulenza aziendale Althesys e presentato stamane a Roma. L'anno scorso nel nostro paese sono stati previsti investimenti in fonti rinnovabili per 13,5 miliardi (+48% rispetto al 2020), per una potenza di 14,9 GW (+37%), a fronte di oltre 430 operazioni (+72%). I margini di profitto sono quasi raddoppiati in un anno, anche



Energia. Boom del fotovoltaico

grazie alla corsa dei prezzi energetici. Eppure, su 264 nuovi progetti eolici e fotovoltaici di scala industriale, ben 188 (oltre il 70%) risultavano ancora fermi al palo. Ma nonostante i rischi derivanti dall'iter autorizzativo e gli aumenti dei costi delle materie prime, eolico e fotovoltaico sono sempre più competitivi e profittevoli, complici gli obiettivi europei al 2030, la crisi ucraina e, soprattutto, l'impennata dei prezzi elettrici.

Nel 2021 i ricavi medi unitari per l'eolico onshore sono saliti (64,5 euro/MWh medio, +23% sul 2020), rendendo più profittevoli gli investimenti. Analogo trend per l'eolico offshore (+116% sul 2020) e per il fotovoltaico (+11,9%). //

FOTOVOLTAICO?

TRASFORMA
L'ENERGIA
IN GUADAGNO
IMMEDIATO
PER LA TUA
AZIENDA

SCEGLIENDO IL FOTOVOLTAICO
POTRAI RIDURRE IMMEDIATAMENTE
I COSTI PER L'UTILIZZO
DELL'ENERGIA ELETTRICA E
GUADAGNARE PRODUCENDO
ENERGIA PULITA.



Brandico (Bs) - Tel. 030 975433
gandellini.com

**Gandellini
Beniamino**
dal 1979

